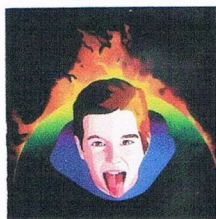


Accattivante mostra da "Frida Arte", in piazza Massari

# NELLA "CITY OF ANGELS" NON QUATTRO MA BEN CINQUE "MAESTRI DEL COLORE"

Sono cinque gli artisti scesi in campo, ma le opere in lizza sono soltanto perché due dei protagonisti, i fratelli Alfonso e Nicola Vaccari, lavorano a quattro mani, sortendo, come gli altri, lavori che concernono un solo tema, ossia "City of Angels", qual è il titolo della mostra in corso da "Frida Arte", in piazza Massari, per iniziativa della solerte e dinamica Gloria Sarcinella..... che questa volta ha puntato le sue chances su maestri

**Sono gli "angeli nascosti" che incontriamo tutti i giorni: sono un tramonto policromo, o gli occhi di un bambino, oppure un semaforo rosso immerso nella notte**



del colore che affascinano l'inculto e l'incolto con la loro suggestiva e policroma tavolozza, con le loro pastose e rapide pennellate che declinano tutte le "nuances" dell'arcobaleno. Ma chi sono gli angeli chiamati in causa dai "magnifici cinque"? Diciamo subito, tanto per sgombrare la strada da ogni possibile equivoco, che non sono gli angioletti paffuti dall'aria pensosa, e un tantino maliziosa, della Madonna Sistina di Raffaello. Anzi, bisogna riconoscere che da allora queste figure impalpabili sono andate progressivamente allontanandosi dall'iconografia strettamente religiosa per vivere di vita propria, come oggetto ornamentale e vezzoso in diversi contesti laici. E' stato il periodo del trionfo dei putti, dei cherubini e degli



amorini, una variegata e gioiosa rivisitazione dei fanciulli che formavano il mitico corteo di Eros. Ma gli angeli che ammiriamo nei dipinti dei magnifici cinque - ossia Angelo Accardi, Dino Samblasi, Alfonso e Nicola Vaccari e, infine, in Akira Zakamoto - sono di diverso tipo. Sono "angeli nascosti" "muti con me - come osserva Salvatore Quasimodo - non hanno il respiro le cose: in pietra mutata ogni voce, silenzio di cieli sepolti". In altri termini sono angeli nei quali giornalmente ci si imbatte. Sono - sostiene senza mezzi termini Luca Renna nel catalogo che accompagna la mostra, la bellezza dei colori che ci vengono dati da un tramonto, gli occhi di un bam-

bino sgranati sul mondo, l'istantanea di un semaforo rosso immerso nella notte: ma anche le persone che si incontrano, quelle che si vedono e quelle che non si vedono; chi ti passa accanto, i senza volto, gli uomini e le donne seduti sul nostro stesso tram, quelli che camminano nella nostra stessa direzione e le migliaia di persone che sappiamo esserci senza saper nulla di loro. In definitiva, non gli angeli custodi, ma quelli che ci vivono accanto: con i loro pensieri, le loro angosce. E anche con la loro diuturna dedizione che riempie i tanti vuoti del nostro iter esistenziale.

(m.v.c.)